

**21 Ottobre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**PAOLA BIGATTO**

**“La banalità del male”**

Hannah Arendt osserva la macchina della giustizia di Israele con implacabile occhio critico. Non esita, lei ebrea, a indagare le responsabilità morali e dirette del popolo ebraico nella tragedia dell'Olocausto, né ad attribuire a tutto il popolo tedesco pesanti responsabilità durante il Nazismo, e ipocriti sensi di colpa durante la ricostruzione postbellica. Scopre che è la menzogna eletta a sistema di vita sociale e politica la principale artefice delle tragedie naziste, la menzogna come strategia esistenziale attuata prima di tutto nei confronti di se stessi: la capacità di negarsi delle verità conosciute è il meccanismo criminale che porta il male ad apparire banale, inconsapevolmente agito da personaggi che, come Eichmann, si dichiarano sinceramente stupefatti dell'attribuzione di questa responsabilità.



**2-3-4 Novembre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**MASNADA GRUPPO TEATRO**

**“Mono Loco”**

*coproduzione  
Fabbrica del Vento  
Di Fabio Maccarinelli e Giacomo Gamba  
Con Maurizia Ragazzini e Davide Fumagalli.  
Regia Fabio Maccarinelli*



C'è qualcosa di disarmante nella storia dell'umanità e dei loro volti. Dalla ricerca autobiografica verso la memoria scaturisce un invito a rallentare, a sostare, a pensare attraverso un moltiplicarsi di mondi diversi che nutrono il nostro. Il bisogno di scrivere e mostrare la propria storia nasce spontaneamente ma viene incalzato dalla necessità di saperne di più, di scavare e scoprire che il ricordo, l'amore, la violenza e il terrore fanno parte della storia di ogni uomo proteso verso la ricerca di una libertà possibile, raggiungibile anche attraverso l'ironia e la ribellione dell'uomo e del suo cuore.

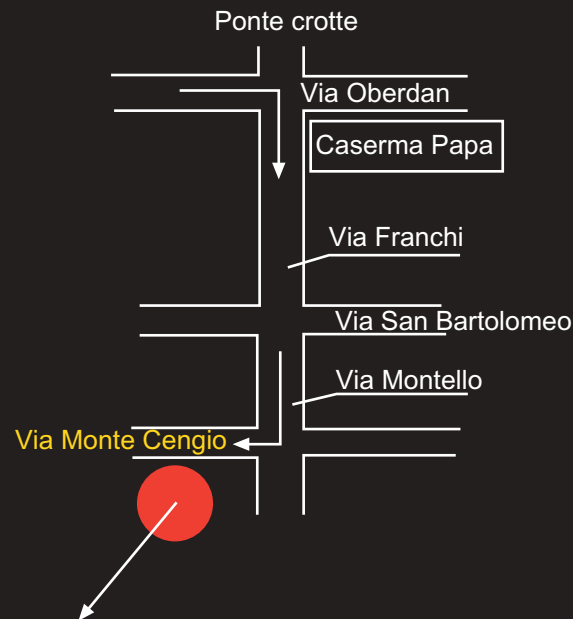
**17-18 Novembre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**Cooperativa Teatro Laboratorio**

**Roberto Capo in**

**Lì alla Fratta**

Un racconto teatrale dalle forti valenze didattiche e sociali che mantiene viva la memoria del passato nei giovani, per un futuro di pace e libertà. Il tema della "Resistenza" prende spunto dai tragici fatti e dalle testimonianze riguardanti l'eccidio di tre partigiani sul monte Fratta (Brescia) il 28 Ottobre 1944.



**SPAZIO TEATRO LABORATORIO**  
Ass. Culturale Fabbrica del Vento  
(Via monte Cengio, 8 Brescia)  
Info e prenotazioni 030302696  
**Ingresso riservato ai soci**  
Euro 8,00



**Fabbrica del vento**

presenta

**Memori**

Rassegna teatrale  
15.09 - 17.11  
2004

presso:

**Spazio Teatro Laboratorio**  
(Via monte Cengio, 8 Brescia)



**Cooperativa Teatro Laboratorio**

**15 Settembre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**VIA ROSSE**  
Centro di produzione teatrale

**"LES FAMEUSES COMEDIENNES"**  
con Sabine Uitz  
ed Eleonora Bovo  
regia Norberto Presta  
Fotografia: Maria Elisa Rizzo

*La fameuse comédienne* è il titolo del violento pamphlet contro la vedova di Molière, Armande Bèjart. Scritto da un autore rimasto (vilmente) anonimo, un libello infamante che si accanisce contro la sorella di Madeleine Bèjart, anche lei grande attrice della compagnia del commediografo francese, di cui fu compagna nei difficili primi anni della formazione teatrale della compagnia. La fameuse comédienne fu pubblicato per la prima volta sicuramente nel 1688. Un libello pieno di pettegolezzi che aggredisce, diffama, e fa di Madeleine e Armande non sorelle ma madre e figlia, e che insinua Molière padre di Armande. Quasi una telenovela. In *Les fameuses comédiennes* ci troviamo in una serata di gala in onore alla compagnia di Molière. In queste serate gli attori illustri sono di solito festeggiati, salutati da un pubblico amico - nemico, ascoltati e scrutati fino alla volgarità. Una serata dove gli attori "festeggiati" presentano frammenti delle loro più celebri e celebrate opere, improvvisano, si fanno vedere quasi da farsi toccare, come oggetti, come uno dei tanti oggetti "d'arte" in un salotto di un palazzo di provincia, dove un "nobile" pubblico d'una *société* scadente vorrà sostanzialmente ascoltare dai suoi attori - oggetti il racconto della loro vita. Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière non ci sarà"...un appuntamento con il re, e si sa, quando il re chiama. . .". Manca Jean-Baptiste, il suo rendez-vous con il suo pubblico non sarà possibile, al suo posto ci saranno le due attrici più importanti della compagnia, le due donne più importanti della sua vita. Due donne, due attrici davanti ad un pubblico perversamente curioso. *Les fameuses comédiennes* è uno spettacolo impregnato di teatro, che però non vuol parlare soltanto di teatro.



*"...e i sentimenti e i gesti un istante prima tanto vivi, appassionati e applauditi, muoiono. E noi vorremmo ancora una volta errare sulla scena, come in un camposanto, a cercare le tracce di quella vita che un momento fa, qui, ci commuoveva...Ma era tutto solo una finzione?"*  
Tadeusz Kantor

**25-26 Settembre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**TEATRO della CENTENA**  
e Margàproduzioni  
in collaborazione con  
MAAN

**"Tu amore mio non mi  
riconoscerai più perché  
sono diventato verde e ho  
smesso d'essere io"**

Punti di s-vista sull'amore  
tratto dal libro "Gli svergognati"  
di Delia Vaccarello  
di e con Maurizio Argà  
Regia Davide Schinaia



Come il libro da cui è tratto, anche lo spettacolo, ha un obiettivo: rompere quel pregiudizio che non prevede l'irriducibile mistero di ogni esistenza. "Il pregiudizio sembra inattaccabile, impermeabile a qualunque evidenza, fino a quando non si escogita la formula giusta, la parola capace di annientare l'effetto letale. Il pregiudizio, infatti, avvilisce e uccide, essendo capace di incrinare gli affetti più forti: quelli tra genitori e figli, tra coloro che hanno scelto di affiancare le proprie vite tra amici. Mostrando a tutti che il pregiudizio ha torto non ragione d'essere, che è solo il mantello del re nudo, nudo come tutti noi dinanzi al desiderio di vivere una vita felice, ci sentiremo simili nelle emozioni e unici nelle scelte e nelle storie".  
Brano tratto da 'Gli svergognati' di Delia Vaccarello.

**7 Ottobre ore 20.00**  
Aperitivo ore 19,30

**TEATRO ALKAEST**

**"NESSUNO"**

dialogo per attore solo con  
Giovanni Battista Storti.  
Testo e regia di Marcello  
Chiarenza.

Nessuno. Un uomo senza nome, in viaggio attraverso una metropoli dove i nomi delle vie cadono a terra in continuazione e vanno in frantumi, bussa ad una porta



senza numero civico, entra dentro di se e si perde. Un percorso lungo una via ferrata, dove il senso delle cose si confonde... ed è nel dire che Nessuno sembra smarrirsi e ritrovarsi, perdendosi quel tanto che basta per incontrare noi, consentendoci di riconoscere, nelle sue parole i pensieri taciuti, nei suoi gesti inceppati i nostri timori improvvisi, nel suo sorriso stupito le nostre gioie infantili. Ma è confusione apparente: si tratta dell'impercettibile avvenire insieme delle cose che si fa reale solo nell'attimo in cui lo sguardo le percepisce, l'orecchio le ascolta, la consapevolezza le rileva. Tenero esploratore dei suoi doppi, sguardo sempre curioso a qualunque finestrino, Nessuno è l'Ulisse del quotidiano. Uno dei tanti, insomma. Forse tutti. Dopo *Ombra di Luna*, per la Biennale Teatro di Venezia e *Labirintomare*, con la Compagnia Pantakin da Venezia, opere corali per grandi spazi all'aperto o *château* circensi, Marcello Chiarenza ci offre, e forse svela, l'altra faccia del suo operare artistico. Lo fa con un testo intimo e lieve per una sedia ed un attore solo, un labirinto di pensieri nello spazio vuoto, senza il concorso degli ornai celebri oggetti-attori dei suoi precedenti spettacoli.

Memori

Memori